



PRIMATISTA
Filippo Magnini tra i big più attesi (LaPresse)

In delirio per Magnini & C. A Riccione il nuoto è festa

Assoluti Ma a sorpresa spunta Belotti: nei 200 batte i big col record

Alberto Crescentini
■ Riccione

TRIBUNE piene, entusiasmo, tanti flash per immortalare sul telefonino il campione preferito. E di campioni ce n'erano davvero tanti, nella piscina olimpionica di Riccione, da mercoledì teatro degli Assoluti 'Primaverili' di nuoto. Una rassegna importante, una kermesse che regala già precise indicazioni al ct azzurro Castagnetti, in questo 2009 incentrato sui Mondiali di Roma.

E IERI, nella seconda giornata, i risultati interessanti non sono assolutamente mancati. Se Federica Pellegrini, regina a Pechino nei 200 stile libero, non è andata al di là di un terzo posto in una gara sui 100 metri dorso per lei insolita, con il successo che sorrideva a Elena Gemo in l'00''89, record italiano, le emozioni forti sono arrivate appena più tardi, quando in acqua sono scesi i protagonisti della finale sui 200 stile.

E qui, se vogliamo, c'è scappata la prima, piccola sorpresa, poiché in mezzo a tanti personaggi di spicco - Magnini, Brembilla, Rosolino - finiva per spuntarla Marco Belotti, un talentuoso ragazzo dell'88 che gareggia per il Circolo Canottieri Aniene. Belotti rimaneva in scia del pesarese Magnini nei primi 100 metri, quindi andava via in maniera irresistibile, per chiudere vittorioso con un crono di assoluto valore, un tempo di 1'46''33, nuovo primato nazionale, che cancella

Grande passione
Spalti pieni e caccia alla foto col campione. Tanti primati, Pellegrini terza nel dorso

quell'1'46''60 fatto segnare da Max Rosolino alle Olimpiadi di Sydney, otto anni e mezzo fa. Dietro, nell'ordine, Magnini (1'46''89) e Brembilla (1'47''33), mentre l'ex detentore del record rimaneva addirittura fuori dal podio. Le finali si succedono a raffica, senza respiro, mentre la musica

echeggia fragorosa sotto le volte della piscina a riempire quei brevi momenti di pausa tra le gare, soprattutto tra un primato nazionale e un altro. Ecco dunque Roberta Panara mettere tutte le avversarie in fila nei 50 rana con l'eccellente 31'08'', Paolo Facchinelli avere la meglio su Mattia Nalesso nei 50 farfalla (23''60 contro 23''68), Cristina Chiuso imporsi nei 50 sl (25''78, questo non è record), Damiano Lestingi - classe '89 - sbaragliare la concorrenza nei 200 dorso con 1'56''91, demolito il primato di Merisi che resisteva dal '96, una vita per il nuoto.

NON POTEVA mancare all'appello Alessia Filippi, l'altra medagliata ai Giochi di Pechino: per la 22enne romana una comoda affermazione nei 400 misti in 4'37''35, mentre Alessio Boggiatto faceva suoi i 200 metri senza riuscire però a scendere sotto il muro dei due minuti (2'00''03). Oggi ancora gare a tambur battente: in mattinata le batterie, nel pomeriggio (dalle 17 alle 19) le finali, con la consueta copertura televisiva su Raisport Più.